

ORTICARIA

L'orticaria rappresenta una delle più frequenti manifestazioni cutanee. Nel pensiero comune è un fenomeno sempre causato da un fattore allergico, ma in realtà l'orticaria è molto più spesso determinata da altre cause e quando ha natura allergica le caratteristiche sono tali da renderne facile il riconoscimento.

La lesione elementare dell'orticaria è il pomfo, ovvero una rilevatezza della cute, pallida circondata da un alone arrossato. Il pomfo può avere dimensioni variabili, da pochi millimetri a molti centimetri, può presentarsi come un'estesa chiazza rossastra a morfologia bizzarra e margini irregolari, invariabilmente è una lesione a rapida insorgenza e fugace, che dura anche pochi minuti, comunque mai più di 24 ore. Quest'ultimo aspetto è molto utile anche dal punto di vista diagnostico, perché sebbene il fenomeno "orticaria" possa durare anche molto a lungo, la singola lesione pomfoide non persiste per più di 24 ore.

L'orticaria spesso si accompagna ad un altro segno che è il dermografismo, caratterizzato dalla comparsa di lesioni rilevate pallide spesso lineari (simili a pomfi allungati) nella sede di una sollecitazione meccanica (sfregamento della cute con l'unghia o con una punta smussa).

Nell'inquadramento dell'orticaria il criterio temporale è fondamentale per orientarsi sul problema. Un'orticaria che insorge immediatamente dopo uno stimolo (per convenzione entro 2 ore) che sia un alimento, un farmaco, una puntura di insetto... e che si esaurisce in poche ore (max 1 giorno), ha molta probabilità di essere di natura allergica. Deve però esserci una stretta correlazione temporale con l'allergene, ad es. non può essere attribuita ad un alimento un'orticaria che compaia molte ore (o giorni) dopo averlo ingerito.

L'orticaria allergica quindi compare presto e si esaurisce presto.

Un'orticaria che dura dei giorni, fino a qualche settimana ha invece, soprattutto nel bambino, una grande probabilità di essere provocata da un fatto infettivo, per lo più virale, precedente o concomitante. A volte c'è una storia molto suggestiva, ad es. di un episodio febbrile o una gastroenterite, altre volte il riconoscimento dell'evento scatenante è meno immediato, ma se l'orticaria compare "a ciel sereno" e dura dei giorni la diagnosi è questa fino a prova contraria. Su quale sia il meccanismo alla base di questa reazione ci sono alcune ipotesi: probabilmente si verifica una risposta aspecifica con liberazione di istamina provocata dall'attivazione del sistema immunitario contro l'agente infettivo esterno. In parole povere è come se il sistema immunitario attivato contro il virus producesse una risposta "esuberante" con liberazione di istamina, che si esprime sulla cute con l'orticaria. Il meccanismo così come si è attivato si spegnerà spontaneamente in alcuni giorni-settimane. E' però possibile che in occasione di un nuovo episodio infettivo l'orticaria si ripresenti.

L'orticaria post infettiva è spesso caratterizzata da pomfi grandi, con morfologia bizzarra, tanto da essere chiamata orticaria gigante o multiforme. E' inoltre frequente un gonfiore delle estremità, mani, piedi, volto.

E' interessante ricordare che il fenomeno può essere anche conseguente ad una vaccinazione, verosimilmente sempre mediante attivazione del sistema immunitario.

Esistono infine delle forme di orticaria che per la loro durata molto lunga (più di 6 settimane), si definiscono croniche. Non è detto che i pomfi debbano essere presenti tutti i giorni, né che l'intensità dell'eruzione

cutanea debba essere uguale sempre, ma il perdurare per un tempo lungo del fenomeno orticaria assume questa connotazione.

Anche se si chiama cronica non significa che l'orticaria durerà per sempre ed anche in questo caso così come è cominciata si esaurirà spontaneamente, ma non si può prevedere in quanto tempo. L'orticaria cronica non è MAI allergica. Può essere causata da agenti fisici, di cui i principali sono calore, sole, pressione, freddo e acqua, o dipendere dalla produzione di una risposta immunitaria auto aggressiva, con produzione di anticorpi che mantengono sempre attiva la liberazione di istamina. Fintanto che ci sono questi anticorpi si continueranno a manifestare dei pomfi.

L'orticaria cronica autoimmune può associarsi ad altre malattie autoimmuni, soprattutto la celiachia (intolleranza al glutine) e l'autoimmunità della tiroide.

Tutte le forme di orticaria si giovano del trattamento con antistaminici, che sono farmaci in grado di ridurre le manifestazioni perché bloccano il recettore per l'istamina, ma non possono agire sulla causa, quindi sono solo farmaci sintomatici. Se una dose non è sufficiente, si può aumentare la dose fino a 3-4 somministrazioni al giorno.